



# VIRGILIO

## Chi che cosa?

Virgilio (immagine tratta da wikipedia)

Publio Virgilio Marone fu il poeta “ufficiale” del regime augusteo. La sua opera più nota fu l’Eneide, ma ebbe il merito anche di introdurre il genere pastorale nella letteratura latina grazie alle Bucoliche e scrisse inoltre il poema didascalico Le Georgiche. Le sue opere hanno avuto un’enorme influenza sulla cultura e sulla letteratura delle epoche successive, fino ad oggi. Nacque nel villaggio di Andes, presso Mantova, nel 70 a.C. Studiò a Cremona, Milano e infine a Roma. Entrò in stretti rapporti con la comunità epicurea di Napoli, la città in cui trascorse gran parte della sua vita. Nel 41 a.C. subì la confisca delle sue terre nei dintorni di Mantova per ordine di Ottaviano Augusto, che ordinò l’esproprio a vantaggio dei veterani del suo esercito. Nella sua prima raccolta poetica, le Bucoliche, il poeta accenna più volte a tale questione, che tanto lo tormentò in vita, senza tuttavia trovarne una soluzione. In seguito Virgilio fece parte del circolo di Mecenate, che raccoglieva molti letterati famosi dell’epoca. Attraverso Mecenate Virgilio conobbe Augusto e collaborò alla diffusione della sua ideologia politica. Verso il 29 a.C. pubblicò le Georgiche, un poema didascalico in quattro libri. Negli anni successivi invece si dedicò al suo capolavoro, l’Eneide. Morì a Brindisi nel 19 a.C., di ritorno da un viaggio in Grecia, secondo i biografi per un colpo di sole. Secondo la tradizione Virgilio, in punto di morte, avrebbe chiesto ai suoi compagni di studio di bruciare l’Eneide, di cui non aveva completato la revisione finale, ma il manoscritto finì comunque nelle mani dell’imperatore che ne ordinò l’edizione postuma. I resti del grande poeta furono poi trasportati a Napoli, dove sono custoditi in un tumulo tuttora visibile, sulla collina di Posillipo. Sulla tomba fu posto il celebre epitaffio: “Mantua me genuit, Calabri rapuere, tenet nunc Parthenope; cecini pascua, rura, duces”, ovvero: “Mi generò Mantova, mi rapì la Calabria, ora mi tiene Napoli; cantai i pascoli, le campagne, gli eroi”.

Tutta l'opera di Virgilio è caratterizzata da uno stretto e costante rapporto con la realtà imperiale augustea in cui era inserito. Tuttavia l'interpretazione del messaggio ideologico che traspare dai suoi componimenti è tuttora di notevole complessità, soprattutto per la presenza di numerose contraddizioni all'interno delle sue opere che rendono possibili valutazioni diverse del loro significato ultimo. La stessa Eneide, un poema epico di chiaro intento propagandistico (Enea era un antenato di Augusto), improntato sulla diffusione dell'ideologia romana della guerra e dell'imperialismo, dà spazio ad alcune ambivalenze e ambiguità nella sua lettura. Perfino il suo protagonista, Enea, esaltazione della figura del princeps, appare sotto certi aspetti, un personaggio problematico e di difficile interpretazione. L'Eneide tratta dunque del mito di Enea, eroe fuggito da Troia e approdato nel Lazio, dal quale la tradizione faceva discendere i Romani. Il poema è strutturato in due parti: i primi sei libri comprendono i viaggi di Enea prima di giungere nel Lazio. Le diverse tappe consentono al protagonista di prendere consapevolezza del suo destino: quello di fondare una città nella regione laziale. La sosta più importante è a Cartagine, dove Enea ha una relazione con la regina Didone. Gli ultimi sei libri invece narrano le guerre contro le popolazioni indigene. La guerra si conclude con un duello nel quale Enea uccide il re dei Rutuli, Turno. Non manca il riferimento al padre del poema epico, Omero: la prima parte è ispirata all'Odissea, la seconda all'Iliade. Nel poema intervengono di continuo gli dei dell'Olimpo: la missione di Enea è contrastata da Giunone e protetta dalla madre Venere. Alla fine del poema è Giove a confermare il Fato favorevole ad Enea. Per ciò che riguarda lo stile letterario adottato dal poeta, esso varia a seconda del genere delle sue opere. Le Bucoliche sono state considerate di stile umile o quotidiano, sebbene ci sia, al di là dell'impressione di semplicità e naturalezza delle poesie, tutta la raffinatezza della poesia alessandrina; per le Georgiche invece si è parlato di stile intermedio a causa dell'innalzamento del tono poetico dovuto all'allontanamento dal genere pastorale; infine lo stile dell'Eneide è stato definito elevato e solenne, caratterizzato dall'uso di ripetizioni formulari.

## Curiosità

Come stretto amico di personaggi di potere e di grandissima influenza come l'imperatore Augusto, il governatore provinciale dell'Egitto Gaio Asinio Pollione e il ricco Gaio Cilnio Mecenate, il grande poeta contribuì ad alcuni miglioramenti per la sua amata città di Napoli. Sembra infatti che esortò Augusto alla creazione di acquedotti, pozzi, fontane, sistemi fognari e complessi termali, per cui fu anche necessario scavare un grandioso traforo nella collina di Posillipo, l'odierna "Grotta di Posillipo", nota per tale motivo fino al XIV secolo come "Grotta di Virgilio". Virgilio divenne in particolare un simbolo dell'identità e della libertà politica di Napoli: fu per questo che nel XII secolo i conquistatori normanni, col consenso interessato della Chiesa di Roma, acconsentirono ad un filosofo e negromante inglese di nome Ludowicus di profanare il sepolcro di Virgilio con lo scopo di rimuovere ed asportare il vaso con le sue ossa, al fine di indebolire e sottomettere Napoli al potere normanno distruggendo l'oggetto di culto che era la base simbolica della sua autonomia. I resti di Virgilio furono salvati dalla popolazione che li trasferì all'interno di Castel dell'Ovo, ma in seguito vennero qui sotterrati e nascosti per sempre ad opera dei Normanni. Da allora i napoletani ritennero che il potere protettivo del Poeta verso la città fosse vanificato. E la storia di Napoli (caratterizzata da lunghe dominazioni straniere e dalla mancanza di autonomia) nei secoli successivi al XII sembra confermare la loro convinzione. Al sommo poeta latino è anche intitolata l'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova.

## Fortuna dell'autore fino a oggi

La fama del vate dopo la morte fu tale che egli fu considerato una “divinità” degna di ricevere onori, lodi, preghiere, e riti sacri. Anche per il suo carattere di poema nazionale e dinastico l'Eneide ebbe una fortuna immediata ed immensa. L'opera divenne presto un testo scolastico, divenendo un classico nel giro di pochi anni. In ambito letterario Virgilio fu un interlocutore ineludibile per l'intera tradizione poetica successiva. Ovidio ad esempio fece un continuo confronto con l'Eneide nelle sue opere. Furono compilate numerose biografie del poeta latino, di cui la più importante è probabilmente quella di Elio Donato nel IV secolo, basata sul *De viribus illustribus* di Svetonio. Durante l'alto Medioevo Virgilio fu letto con ammirazione, il che permise alle sue opere di essere tramandate completamente. L'intera opera virgiliana venne interpretata allegoricamente, per poterla leggere alla luce della teologia cristiana: al poeta fu infatti attribuito un ruolo di profeta di Cristo, basandosi sulla quarta egloga delle Bucoliche, annunciante la venuta di un bambino che avrebbe riportato l'età dell'oro e identificato per questo con Gesù. La tradizione tardoantica mostrava già una tendenza a vedere Virgilio come un uomo divino, un genio sovraumano. Nel Medioevo, questa tendenza accrebbe ancora di più e al poeta venne attribuito anche un alone magico. Dante esaltò Virgilio nella Divina Commedia, raffigurandolo come vate, maestro e profeta e ponendolo come sua guida spirituale attraverso i gironi dell'Inferno e del Purgatorio. L'Eneide fu variamente ripresa nella Gerusalemme Liberata di Tasso e in molte altre opere letterarie moderne. Nel XX secolo, sulla scia del rinnovamento degli studi virgiliani, fu data una nuova interpretazione delle opere del vate, attraverso la quale Virgilio divenne il prototipo delle contraddizioni dell'uomo moderno.

## Altri elementi della stessa collana

### AA.VV

LATINITAS CHRISTIANA

*Antologia degli Autori Latini Cristiani* a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0580-7

RES ET MORES a cura di E. Panichi - 978-88-534-0604-0

ANTOLOGIA DEI POETI UMANISTI a cura di O. Pasqualetti - 978-88-534-0541-8

### Catullo

CARMI SCELTI a cura di R. Cantarella e M. Pinto - 978-88-534-0542-5

### Cicerone

ACTIO DE SIGNIS a cura di P. Rho - 978-88-534-0575-3

BRUTUS a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0549-4

CATILINARIA I a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0550-0

CATILINARIA II a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0552-4

CATILINARIA III a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0552-4

CATILINARIA IV a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0553-1

CATONE MAGGIORE a cura di F. De Silvestri - 978-88-534-0554-8

DE FINIBUS I a cura di B. Veneroni - 978-88-534-0548-7

DE LEGE AGRARIA I a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0576-0

DE LEGE AGRARIA II a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0577-7

DE LEGE AGRARIA III a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0578-4

DE OFFICIIS I a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0555-5

DE OFFICIIS II a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0556-2

DE OFFICIIS III a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0571-5

DE ORATORE I a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0572-2

DE ORATORE II a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0573-9

DE ORATORE III a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0574-6

FILIPPICA IV a cura di G. Verzegnassi - 978-88-534-0557-9

FILIPPICA VI a cura di S. Salomoni - 978-88-534-0546-3

FILIPPICA IX a cura di G. Verzegnassi - 978-88-0558-6

FILIPPICA XIV a cura di R. Argenio - 978-88-534-0559-3

LAELIUS DE AMICITIA a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0560-9

PARADOXA STOICORUM a cura di G. Bruno - 978-88-534-0561-6

PRO ARCHIA a cura di D. Zancchi - 978-88-534-0562-3

- PRO LIGARIO a cura di A. Orofino - 978-88-534-0547-0
- PRO MARCELLO a cura di A. Orofino - 978-88-534-0569-2
- PRO MILONE a cura di D. Zancchi - 978-88-534-0563-0
- SOMNIUM SCIPIONIS a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0545-6
- TUSCULANE I a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0564-7
- TUSCULANE II a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0565-4
- TUSCULANE III a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0566-1
- TUSCULANE IV a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0567-8
- TUSCULANE V a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0568-5
- ANTOLOGIA DALLE ORAZIONI a cura di S. Cecchi e O. Piscini - 978-88-534-0544-9
- ANTOLOGIA DELLE LETTERE a cura di B. Riposati e A. Germani - 978-88-534-0579-1
- VITAE DUX  
*Antologia filosofica Ciceroniana* a cura di B. Riposati e L. Dal Santo - 978-88-534-0570-8

## ■ Livio

- ANTOLOGIA LIVIANA a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0581-4
- STORIE I a cura di G.G.Tissoni - 978-88-534-0583-8
- STORIE II a cura di S. Sperati - 978-88-534-0584-5
- STORIE IV a cura di G.G.Tissoni - 978-88-534-0586-9
- STORIE XXI a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0582-1
- STORIE XXII a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0585-2

## ■ Lucrezio

- DE RERUM NATURA a cura di L. Ceccarelli - 978-88-534-0594-4
- ANTOLOGIA LUCREZIANA a cura di P. Rho - 978-88-534-0595-1

## ■ Orazio

- ROMAE VATES *Antologia delle Opere Oraziane* a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0598-2
- ODI ED EPODI a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0596-8
- SATIRE ED EPISTOLE a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0597-5

## ■ Ovidio

- ANTOLOGIA OVIDIANA a cura di T. Tomassetti Gusmano - 978-88-534-0600-2

## ■ Plauto

- AMPHITRUO a cura di O. Piscini - 978-88-534-0602-6

## Quintiliano

ANTOLOGIA QUINTILIANEA a cura di A. Dosi - 978-88-534-0601-9

## Sallustio

LA CONGIURA DI CATILINA a cura di G. Verzeznassi - 978-88-534-0605-7

LA GUERRA CONTRO GIUGURTA a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0606-4

## Seneca

ANTOLOGIA DELLE OPERE FILOSOFICHE a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0603-3

LE EPISTOLE MORALI A LUCILIO LIBRO III a cura di A. Germani - 978-88-534-0607-1

## Tacito

ANTOLOGIA TACITIANA a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0608-8

ANNALI XI a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0610-1

ANNALI XII a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0612-5

ANNALI XIII a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0613-2

ANNALI XIV a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0614-9

ANNALI XVI a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0611-8

STORIE III a cura di G. Guaita - 978-88-534-0615-6

GERMANIA a cura di B. Zanco - 978-88-534-0616-3

LA VITA DI AGRICOLA a cura di B. Zanco - 978-88-534-0609-5

## Terenzio

ANDRIA a cura di L. Ceccarelli - 978-88-534-0621-7

GLI ADELPHOE a cura di A. Petrucci - 978-88-534-0620-0

## Virgilio

ANTOLOGIA VIRGILIANA

*Bucoliche e Georgiche* a cura di B. Riposati e R. Calderini - 978-88-534-0626-2

EPICI FLORES

*Antologia Virgiliana dell'Eneide* a cura di B. Riposati e L. Dal Santo

Parte I: Le peregrinazioni di Enea (Canti I-VI) - 978-88-534-0638-5

Parte II: Enea alla conquista del Lazio (Canti VII-XII) - 978-88-534-0639-2

DAL MINCIO AL TEVERE

*Antologia dalle Bucoliche, Georgiche, Eneide* a cura di B. Riposati - 978-88-534-0796-2

ENEIDE I a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0627-9

ENEIDE II a cura di A. Di Benedetto - 978-88-534-0628-6

ENEIDE III a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0629-3

- ENEIDE IV a cura di G. Zermini - 978-88-534-0640-8
- ENEIDE V a cura di L. Bruno - 978-88-534-0630-9
- ENEIDE VI a cura di A. Albertini - 978-88-534-0631-6
- ENEIDE VII a cura di G. Bertoni - 978-88-534-0632-3
- ENEIDE VIII a cura di V. Gazza - 978-88-534-0633-0
- ENEIDE IX a cura di A. Marastoni - 978-88-534-0634-7
- ENEIDE X a cura di R. Argenio - 978-88-534-0635-4
- ENEIDE XI a cura di L. Maurano - 978-88-534-0636-1
- ENEIDE XII a cura di B. Franchi - 978-88-534-0637-8